



Provincia
di Modena

Verbale n. 58 del 25/07/2025

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO UNIONE MODENA CIVICA UNIAMOCI AD OGGETTO: ADOZIONE DI AZIONI NECESSARIE A TUTELA DEL PATRIMONIO PUBBLICO A SEGUITO DELL'AMMANCO NEI CONTI DELL'AGENZIA PER LA MOBILITÀ DI MODENA

Pagina 1 di 7

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 25 luglio 2025 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 13 membri su 17, assenti n. 4.

In particolare, risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
CALZOLARI LORENZO	Presente in videoconferenza
CAROLI GERMANO	Presente
GARGANO GIOVANNI	Presente
GIACOBazzi PIERGIULIO	Assente
MEZZETTI MASSIMO	Presente in videoconferenza
MUCCINI ROBERTA	Presente
PARADISI MASSIMO	Assente
POGGI FABIO	Presente in videoconferenza
RIGHI RICCARDO	Presente in videoconferenza
ROSSINI ELISA	Presente
SARRACINO SIMONA	Assente
SPATAFORA FRANCESCO	Assente
VANDELLI GIUSEPPE	Presente
VENTURINI STEFANO	Presente in videoconferenza
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza
ZIRONI LUIGI	Presente in videoconferenza

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 58

ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO UNIONE MODENA CIVICA UNIAMOCI AD OGGETTO: ADOZIONE DI AZIONI NECESSARIE A TUTELA DEL PATRIMONIO PUBBLICO A SEGUITO DELL'AMMANCO NEI CONTI DELL'AGENZIA PER LA MOBILITÀ DI MODENA

Oggetto:

ADOZIONE DI AZIONI NECESSARIE A TUTELA DEL PATRIMONIO PUBBLICO A SEGUITO DELL'AMMANCO NEI CONTI DELL'AGENZIA PER LA MOBILITÀ DI MODENA

Premesso che

- secondo quanto riportato da fonti di stampa locali, sarebbe stato accertato un ammanco superiore a 500.000 euro nei conti dell'Agenzia per la Mobilità di Modena (aMo), ente pubblico a totale partecipazione pubblica, i cui soci sono la Provincia di Modena e i 47 Comuni del territorio;
- aMo ha il fondamentale compito di promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico locale al fine di migliorare la mobilità, attraverso la programmazione operativa e la progettazione integrata dei servizi di trasporto pubblico.

Considerato che

- Il presunto responsabile dell'ammanco è un dipendente interno dell'ente, successivamente licenziato e successivamente denunciato dall'Agenzia a seguito di anomalie contabili rilevate internamente nel mese di aprile 2025 e che sembrerebbero protrarsi da 4 anni;
- il caso appare particolarmente grave anche in considerazione del fatto che l'Agenzia gestisce fondi pubblici destinati al servizio di trasporto e mobilità locale ovvero denaro dei cittadini;
- la vicenda solleva interrogativi sulle procedure interne di controllo, sorveglianza e vigilanza amministrativa dell'ente, nonché sulla tempestività e l'efficacia degli organi di revisione e di verifica contabile;
- dal 29 aprile, Amo ha proceduto a dare "informazione riservata dell'accaduto, compatibilmente con il riserbo delle indagini legali in via di svolgimento, sia ai soci 'di riferimento' che al Collegio sindacale e al revisore dei conti". A questi ultimi è stata chiesta totale riservatezza, per "evitare interferenze e rischi di compromissione del complesso lavoro di raccolta delle prove svolto dai legali, di valenza giuridica."

Atteso che

- la vicenda pone interrogativi rilevanti sull'efficienza dei meccanismi di controllo e vigilanza amministrativo-contabile interni all'ente: infatti emergono criticità sistemiche che richiedono riflessioni anche sul ruolo degli enti soci e sulla capacità degli stessi di esercitare un'efficace funzione di indirizzo e supervisione. Sotto questo profilo, in risposta a due interrogazioni, si segnalano le parole del Sindaco di Modena: "Ci sono state falle colossali nei controlli che hanno riguardato due mandati e quindi due organismi interni. Occorre resettare tutto";
- ad abundatiam, secondo quanto dichiarato dal sindaco di Modena, aMo non era dotato di un modello organizzativo ai sensi del decreto legislativo 231/2001 né di procedure interne di controllo.

Visti

- l'art 12 del Testo Unico Società Partecipate prevede che i "componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società partecipate sono soggetti alle azioni civili di responsabilità previste dalla disciplina ordinaria delle società di capitali, salva la giurisdizione della Corte dei conti per il danno erariale causato dagli amministratori e dai dipendenti delle società in house";
- l'azione di responsabilità da parte degli azionisti è uno strumento per tutelare il valore della partecipazione e rimediare ad eventuali danni causati dalla cattiva gestione degli amministratori;
- l'art 14 comma 4, lettera d dello Statuto di aMo in forza del quale l'assemblea ordinaria delibera sulle azioni di responsabilità nei confronti di amministratori e sindaci;

- la ricognizione ordinaria della Corte dei conti delle partecipazioni societarie del 25 giugno 25, con la quale la magistratura contabile ha statuito che il Comune di Modena e la Provincia di Modena, in quanto soci, avevano il generale “dovere di agire in ragione dei principi di efficienza, efficacia ed economicità”;
- in particolare, nel documento della magistratura contabile si legge che “il fatto che il Legislatore regionale abbia disposto attraverso una specifica disposizione anche la partecipazione della Provincia nella compagine societaria non esclude - in una logica proattiva - l’opportunità (che si traduce in una generale doverosità dell’agire in ragione dei principi di efficienza, efficacia ed economicità cui deve sempre attendere l’azione amministrativa) che la medesima Provincia e, per altro verso, i rappresentanti nella società del medesimo Ente (Comune di Modena, ndr) attendano a tutte le azioni volte a preservare il valore della partecipazione sociale; il riferimento è rivolto in particolare a tutte le azioni ritenute necessarie per ripristinare le risorse eventualmente venute a mancare per effetto di azioni delittuose ascrivibili a soggetti appartenenti alla Società”.

Tutto ciò premesso, considerato, atteso e visto,

il Consiglio Provinciale impegna il Presidente della Provincia

- a costituirsi parte civile nell’eventuale instaurando procedimento penale a carico di chiunque verrà imputato di reati riferibili ai fatti di cui in premesse;
- a tutelare il patrimonio pubblico, adottando tutte le azioni previste dalla legge in materia, in particolare quella di valutare la revoca dell’organo di vigilanza e di controllo e intraprendere le conseguenti azioni di responsabilità nei confronti degli organi apicali amministrativi ovvero di controllo (amministratori, direttore, revisore dei conti, sindaci), facendosi anche promotore presso l’Assemblea dei Soci di aMo.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto:

ELISA ROSSINI - Consigliere

Grazie Presidente. Torniamo sul tema AMO. Secondo quanto riportato dalla stampa locale, lo abbiamo già detto, è stato accertato un ammanco superiore a 200.000 euro nei conti dell’Agenzia per la Mobilità di Modena, Ente Pubblico a totale partecipazione pubblica, i cui Soci sono la Provincia di Modena e i 47 Comuni del territorio. AMO ha il fondamentale compito, come abbiamo visto tra l’altro nella precedente delibera, di promuovere l’utilizzo del trasporto pubblico locale al fine di migliorare la mobilità attraverso la programmazione operativa e la progettazione integrata dei servizi di trasporto pubblico. Il presunto responsabile dell’ammanco, e sottolineo il presunto, Presidente, perché il garantismo non va a correnti alterne, sarebbe anche interessante sapere se la dipendente ha impugnato il licenziamento, perché esiste questa possibilità, è un dipendente interno dell’Ente, successivamente licenziato e successivamente denunciato dall’Agenzia a seguito di anomalie contabili rilevate internamente nel mese di aprile 2025, che sembrerebbero protrarsi da quattro anni. Il caso appare particolarmente grave, anche in considerazione del fatto che l’Agenzia gestisce fondi pubblici destinati al servizio di trasporti e mobilità locale, è quindi denaro dei cittadini. Il 29 aprile AMO ha proceduto a dare informazione

riservata dell'accaduto, compatibilmente con il riservo delle indagini legali in via di svolgimento, sia ai Soci di riferimento, che al Collegio Sindacale, e al Revisore dei Conti. A questi ultimi è stata richiesta riservatezza per evitare interferenze e rischi di compromissione del complesso lavoro di raccolta delle prove svolto dai legali di valenza giuridica. Il Presidente della Provincia poi, nel rispondere prima all'interrogazione, ha ricordato le tempistiche dell'informativa data poi anche al Presidente stesso. La vicenda pone interrogativi rilevanti sull'efficienza dei meccanismi di controllo e vigilanza amministrativo contabile interni all'Ente. Infatti, emergono criticità sistemiche che richiedono riflessioni anche sul ruolo degli Enti Soci e sulla capacità degli stessi di esercitare un'efficace funzione di indirizzo e supervisione. Sotto questo profilo, in risposta a due interrogazioni, si segnalano le parole del Sindaco di Modena, che riporto nel loro proprio esatto senso letterale "Ci sono state falle colossali nei controlli che hanno riguardato due mandati e quindi due organismi interni. Occorre resettare tutto". Secondo quanto dichiarato dal Sindaco di Modena, inoltre, sempre durante la seduta in cui abbiamo trattato queste interrogazioni, AMO non era dotato di un modello organizzativo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, né di procedure interne di controllo. Tra l'altro abbiamo visto che l'attuale Amministratore Unico, proprio una delle iniziative che ha messo in campo nell'Assemblea dei Sindaci del 16 luglio, è proprio quello di avviare le procedure del modello 231, quindi questo mancava. L'articolo 12 del Testo Unico delle Società partecipate prevede che i componenti degli Organi di amministrazione e controllo delle Società partecipate sono soggetti alle azioni civili di responsabilità previste dalla disciplina ordinaria delle Società di capitali, salva la giurisdizione della Corte dei Conti per il danno erariale causato dagli amministratori e dai dipendenti delle Società in house. L'azione di responsabilità da parte degli azionisti è uno strumento molto importante per tutelare il valore della partecipazione e rimediare anche agli eventuali danni causati dalla cattiva gestione degli amministratori. Quindi va valutato, esattamente come va valutata, come è già stato fatto, la denuncia nei confronti della lavoratrice e il licenziamento della stessa. L'articolo 14, comma 4, lettera d), dello Statuto di AMO, in forza del quale, visto anche quindi lo Statuto di AMO, secondo il quale l'Assemblea ordinaria delibera sulle azioni di responsabilità nei confronti di Amministratori e Sindaci. Inoltre, qui nella nostra mozione citiamo la ricognizione della Corte dei Conti. Non ci torno perché abbiamo appena evidenziato il punto fondamentale di questa deliberazione della Corte dei Conti, dove si fa riferimento appunto alle azioni delittuose e alla necessità di ripristinare le risorse eventualmente venute a mancare. Quindi deduciamo di porre in essere tutte le azioni possibili per arrivare appunto a ripristinare le risorse. Tutto ciò premesso, il Consiglio Provinciale impegna il Presidente della Provincia a costituirsi Parte Civile nell'eventuale instaurando procedimento penale a carico di chiunque verrà imputato di reati riferibili ai fatti di cui in premessa; a tutelare il patrimonio pubblico, adottando tutte le azioni previste dalla legge in materia, in particolare valutare la revoca dell'Organo di vigilanza e di controllo e intraprendere le conseguenti azioni di responsabilità nei confronti degli Organi apicali amministrativi, ovvero di controllo, Amministratori, Direttore, Revisore dei Conti, Sindaci, facendosi anche promotore presso l'Assemblea dei Soci di AMO. Grazie.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Grazie Consigliera Rossini. Rispetto a questo ordine del giorno e quello che seguirà successivamente del gruppo Insieme per una nuova Provincia, ieri nella Capigruppo ho chiesto ai relativi Capigruppo se intendevano affrontare il tema insieme o in modo separato. E' stato deciso di farlo in modo separato, quindi li stiamo affrontando in modo singolo per questo motivo. Rispetto a quanto richiesto, ho già risposto anche nell'interrogazione quelle che sono già le azioni

che abbiamo messo in campo, quindi rispetto anche all'impegno mio e della Provincia stessa abbiamo già dato tutte le informazioni rispetto a quanto abbiamo messo in campo e quello che faremo, quindi è chiaro che se dall'analisi che arriverà da parte dell'Amministratore Unico e degli Avvocati a cui è affidato il compito di trovare tutte quelle che sono le azioni da mettere in campo per la tutela dell'Ente e dei Soci, ci sarà l'appunto la possibilità e verrà evidenziato che gli Enti possano costituirsi Parte Civile perché appunto hanno il diritto rispetto a quello che è l'ammanto e ne vengono toccati in qualche modo, è chiaro che lo faremo. Apro la discussione. Se qualcuno vuole intervenire rispetto all'ordine del giorno presentato. Prego Monja.

MONJA ZANIBONI - Consigliere

Noi sentiamo a tratti, perché ogni tanto si scollega il collegamento con la sala, quindi, è per quello che magari arriviamo dopo. La mia è quasi una dichiarazione di voto, cioè nel senso che noi ovviamente non possiamo sostenere questa mozione in quanto ci pare poco aggiornata. I fatti più recenti, c'è stata un'Assemblea il 16 luglio, dove appunto sono già state avviate delle azioni concrete, già valutate delle azioni concrete, e come Provincia siamo dell'idea che ovviamente noi dobbiamo non sovrapporci all'Assemblea, ma sicuramente affiancarci a coordinare, e a portare la voce del territorio. In questo percorso legato all'Assemblea si è già valutato di fare determinate azioni. Pensiamo appunto che la situazione, la gravità della vicenda è altissima, però c'è ancora il principio di presunzione di innocenza; quindi, cercare un attimo di attendere l'esito, non siamo noi a dover prefigurare azioni così dirette e immediate, ma sicuramente dobbiamo attenzionare e mettere in campo ovviamente delle azioni che possono riferire costantemente il Consiglio e anche, quando emergeranno presupposti giuridici certi, costituirci Parte Civile.

ELISA ROSSINI - Consigliere

Grazie Presidente. Dalle parole del Presidente mi sembrava che ci fosse forse anche un'apertura, perché la nostra mozione chiede di avviare tutte le azioni e di valutare ovviamente, perché la valutazione spetta all'Assemblea dei Soci, di farsi parte attiva per fare questa valutazione. Quello che invece ha riferito la collega Zaniboni francamente mi lascia alquanto perplessa, perché la nostra mozione più che non essere - lei ha riferito - poco aggiornata sui fatti più recenti, direi che invece la nostra mozione è aggiornatissima, quasi profetica, nel senso che effettivamente dai fatti che si sono appresi dalla stampa, perché noi quella fonte abbiamo dato che, come ho ripetuto, ai Consiglieri vengono date delle informazioni molto frammentarie, ma da quello che noi abbiamo appreso dalla stampa il coinvolgimento di altre figure è abbastanza chiaro. Quindi a nostro parere al momento ci sono già gli estremi perché l'Assemblea dei Sindaci valuti azioni di responsabilità anche nei confronti di altre figure. Il fatto che oggi si continui ad insistere sul principio di presunzione di innocenza a correnti alterne è una cosa gravissima, tra l'altro detta da un Partito Democratico che fa del diritto alla reintegra sul posto di lavoro, addirittura abbiamo appena fatto un referendum, che ha avuto l'esito che sappiamo, sul diritto di reintegra. Poi abbiamo una dipendente che è già considerata colpevole, quando - voglio ripeterlo - la lavoratrice può impugnare il licenziamento nei 60 giorni da quando le è stato comminato stragiudizialmente e giudizialmente ha 180 giorni per fare una causa e probabilmente, è probabile che si difenda anche in sede penale. E' suo diritto o no, mentre ad altre figure viene garantito il garantismo solamente per appartenenza politica? Perché qui bisogna che noi ci capiamo, bisogna che noi abbiamo ben chiara la situazione. Voglio dire un altro fatto: questo garantismo, a cui faceva riferimento anche il Presidente nei precedenti interventi, in cui si dice "La lavoratrice non è stata sbattuta sulle pagine dei giornali, gli altri invece sì", allora le altre figure sono figure pubbliche, Presidente. Sono

figure che hanno ricoperto ruoli pubblici, quindi onori ed oneri, onori ed oneri, e questo deve essere chiaro. Non ci si sottrae alle responsabilità. E' intollerabile questo garantismo a correnti alterne, è intollerabile. E' stata fatta una denuncia, la Procura accerterà le responsabilità della dipendente o anche di terzi, perché è possibile che ci sia il coinvolgimento di terzi. Iniziamo con il raccogliere tutti i documenti, ivi compresa la denuncia fatta alla Corte dei Conti, e vediamo se ci sono altri coinvolgimenti. E da quanto è apparso sulla stampa, io credo che l'Amministratore Unico precedente, non faccio nomi così evitiamo di fare nomi e cognomi, ma è una carica e ha un preciso nome e cognome, e anche una precisa collocazione politica, nei confronti di questo ex Amministratore Unico possa essere già deliberato da parte dell'Assemblea dei Soci l'avvio dell'azione di responsabilità. Questo è chiaro. Se non lo si vuole fare, c'è un garantismo a corrente alterne che è pietoso.

MASSIMO MEZZETTI - Consigliere

Io in linea teorica condivido che in questo momento noi dobbiamo essere, perché è questa la prassi, una civiltà giuridica richiede che si sia garantisti nei confronti di tutti gli attori di questa vicenda. Questo lo dico proprio perché questo significa che io credo che al momento ormai, tutto quello che doveva essere nelle mani degli Organi giudiziari contabili e penali, c'è; quello che eventualmente non ci dovesse essere, sarà ricercato dagli Organi giudiziari. Noi abbiamo fatto e svolto il nostro compito nel momento in cui, come Soci, abbiamo chiesto ad AMO e l'Assemblea di AMO ha approvato una procedura che ha dato mandato affinché fossero valutati i presupposti per un'azione di responsabilità nei confronti degli attori che gli Organi giudiziari contabili o penali dovessero decidere che hanno delle responsabilità. Qui il compito nostro secondo me della politica, delle Istituzioni politiche, dovrebbe fermarsi, nel senso che dobbiamo continuare a vigilare; dobbiamo, come abbiamo detto e abbiamo assunto l'impegno, approfondire come noi dobbiamo eventualmente aggiungere ulteriori elementi a supporto della capacità di controllo degli Enti Locali sulle Società che sono partecipate, fermo restando che fino a oggi abbiamo esercitato completamente le prerogative che ci erano state assegnate, ma evidentemente queste prerogative che ci assegna la legge per i fatti accaduti non sono sufficienti, quindi dobbiamo studiare ulteriori forme, e aggiungo io eventualmente anche in una relazione consuntiva con la Corte dei Conti, che possa essere poi magari anche presa in considerazione dagli stessi legislatori nazionali. Apro e chiudo una parentesi, però Consigliera Rossini: mentre qui noi stiamo esercitando una volontà di maggior controllo e di rigore anche della parte della Corte dei Conti, a livello nazionale e governativo si sta pensando alla riduzione dei poteri di controllo della Corte dei Conti. Chiudo la parentesi. Credo che questo è il nostro compito. Così come credo che il nostro compito non sia quello di oggi avviare azioni di responsabilità in assenza di una certificazione di questa responsabilità da parte di Organi giudiziari e contabili, anche nei confronti della dipendente presunta infedele perché, proprio per le parole che usava lei, Consigliere Rossini, se domani lei impugnasse il licenziamento, la Procura, la Corte dei Conti, dovesse per ipotesi dare ragione a lei e noi abbiamo avviato un'azione di responsabilità fallace, noi saremmo chiamati a pagare i danni nei confronti della signora, e questo ci esporrebbe a un possibile danno erariale nei nostri conti pubblici. Quindi io consiglierei di rispettare gli spazi e i confini di competenza di ognuno degli Organi in questione. Noi dobbiamo svolgere fino in fondo il nostro dovere di Organi istituzionali, e lo dobbiamo fare con rigore, severità e trasparenza. Poi la palla passa agli Organi giudiziari e contabili, che devono decidere le reali responsabilità a 360 gradi. Lei lo sa che dal mio punto di vista su questo io sono assolutamente determinato e rigoroso, a 360 gradi, ma io aspetto il

giudizio degli Organi giudiziari e contabili per poi procedere nei confronti degli eventuali responsabili. Ecco perché io voto contro.

MONJA ZANIBONI - Consigliere

Io volevo solo fare un chiarimento del mio intervento. Io non ho parlato di nessun personaggio politico, ma intendevo proprio legato anche ai dipendenti. Noi tutti amministratori lavoriamo a contatto con colleghi e con dipendenti, e c'è sempre un rapporto di fiducia e di collaborazione, e quindi era proprio questo l'intervento mio, era riferito nel senso ampio, non assolutamente a personaggi politici e non mi sembra di averlo evidenziato. Era solo chiarire e ovviamente condivido l'intervento di Mezzetti, molto articolato e approfondito. Grazie.

Non avendo alcun altro Consigliere/a chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, il presente ordine del giorno che viene respinto con il seguente risultato:

PRESENTI n. 13

CONTRARI n. 9 (Presidente Braglia, Consiglieri/e Calzolari, Gargano, Mezzetti, Muccini, Poggi, Righi, Zaniboni e Zironi)

FAVOREVOLI n. 4 (Consiglieri/e Caroli, Rossini, Vandelli e Venturini)

Della suesposta delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
BRAGLIA FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA